



Coordinamento-Settore  
Università Ricerca Afam

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Roma, 12 maggio 2010

## **COMPARTO AFAM: cosa farà da grande?**

---

Il 19 aprile si è aperto all'Aran il tavolo negoziale per l'accordo quadro (CCNQ) che determina i comparti di contrattazione delle pubbliche amministrazioni e le autonome aree dirigenziali.

### **La strategia del terrore.**

La notizia della riduzione dei comparti di contrattazione da 11 a 4 ha provocato allarme e preoccupazione in tutto il pubblico impiego. Per il settore AFAM addirittura "TERRORO". Eppure la notizia della perdita del comparto autonomo di contrattazione dei settori AFAM, Università e Ricerca non è certo nuova (*D.Lgs. 150/09 del 27 ottobre 2009*) né tantomeno la UIL l'ha nascosta o ha dimenticato di esprimere pubblicamente la propria posizione ([vedi il comunicato del 6 gennaio](#)). Ma il sindacato non si misura in base alla grandezza dei proclami "IMPRESSIONANTI" bensì dalla concretezza delle sue azioni.

### **Il 5° comparto: ipotesi proponibile?**

La riunione tenuta all'ARAN sulla determinazione dei 4 comparti ha visto la partecipazione di tutte le confederazioni rappresentative che hanno discusso, per quasi tutto il tempo, sulla composizione dei comparti territoriali: Enti Locali (Regioni, Province e Comuni) e Sanità e di come combinarli tra loro. Ma sembra che la Confederazione Gilda-Unams (CGU) abbia partecipato ad una riunione tutta sua, avanzando il tema "**Morte del comparto dell'AFAM**" con una ipotesi di soluzione non prevista dalla norma vigente: aggiungere il 5° comparto a uso esclusivo dell'AFAM.

Certamente se fosse possibile saremmo d'accordo pure noi, ma ricordiamo la norma:

#### **art. 54 del D.Lgs. 150/09:**

*... "Tramite appositi accordi tra l'ARAN e le Confederazioni rappresentative, secondo le procedure di cui agli articoli 41, comma 5, e 47, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sono definiti fino a **un massimo di quattro comparti** di contrattazione collettiva nazionale, cui corrispondono non più di quattro separate aree per la dirigenza."...*

### **1 2 3 4: non c'è 5.**

Non ci si può lamentare del silenzio delle confederazioni riguardo a una proposta di tal genere, soprattutto dopo la risposta del commissario dell'ARAN che chiarisce ciò che è evidente di per sé: le norme precedenti, in contrasto con il D.Lgs. 150/09, sono implicitamente abrogate. Quindi 4 saranno i comparti, due per gli Enti Locali e Sanità, uno

per la Scuola, uno per i Ministeri. Ricordiamolo ancora, l'AFAM non è il solo comparto che muore. **Anche l'Università e la Ricerca perdono il comparto** e le Confederazioni, in accordo con l'ARAN, hanno il compito di ricollocarle scegliendo tra i due comparti possibili: Scuola o Ministeri.

### **Università, Ricerca, AFAM: insieme alla Scuola o ai Ministeri?**

Prima di parlare di “dove” bisognerà precisare il “come”. Il D.Lgs. 150/09 prevede: *“...Nell'ambito dei comparti di contrattazione possono essere costituite apposite sezioni contrattuali per specifiche professionalità...”*.

Allora la prima battaglia è prevedere per questi settori apposite sezioni contrattuali con larga autonomia rispetto al “compartone” che le accoglierà. Poi bisognerà tenerli insieme. Per l'AFAM, pur conquistando la sezione, sarebbe un dramma finire da sola nel comparto Scuola, scissa dall'Università che finirebbe nei Ministeri. **Per la UIL la scelta è chiara: Università, Ricerca e AFAM insieme nel comparto dei Ministeri e del Parastato con apposite sezioni autonome.**

Certamente per chi chiede il 5° comparto, sapendo di non poterlo ottenere, non sarà facile sostenere la nostra posizione, dato che ciò potrebbe comportare la perdita della propria rappresentatività sindacale. Ma ostinandosi a chiedere l'impossibile 5° comparto si otterrebbe l'effetto di dare più forza proprio a coloro che vogliono tuffarci nella Scuola. O forse è proprio quello che si vuole ottenere? Attribuire ad “altri” la responsabilità della **“Morte del comparto AFAM”** nell'oceano della Scuola ma sotto sotto augurarsi proprio che accada questo perché sarebbe l'unica soluzione possibile per mantenere la rappresentatività.

Al di là dei proclami terroristici e altisonanti e delle proposte improponibili, rimane il nostro impegno fermo e deciso nel perseguire l'obiettivo di mantenere l'unità, pur nella loro specificità e autonomia, dei settori che rappresentiamo: l'AFAM, l'Università, la Ricerca.

Segreteria Nazionale

